



Regione Umbria

N. rep. 94/2023

ALLEGATO SCARICHI

Oggetto: Ditta TAMBURRO S.R.L. SEMPLIFICATA – Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. – Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di tipo **ASSIMILATO-DOMESTICO** non recapitanti in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 3 c.1 lett.a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che il Sig. Tamburo Alberto, in qualità di Legale Rappresentante della ditta TAMBURRO S.R.L. SEMPLIFICATA (P.I. 03526790542), esercente attività di produzione lumache e avicunicoli, agriturismo e fattoria didattica presso la struttura sita in Loc. Via Madonna della Pia n. 15 nel Comune di Bevagna (PG), - con istanza pervenuta alla Regione Umbria tramite SUAPE del Comune di Bevagna (PG) in data 22.06.2023 prot. n. 0155634, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento sito nel Comune suddetto (Fg. 18 P.Ila 1-4-302);

CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo assimilato-domestico costituite dalle acque reflue provenienti dall'agriturismo con somministrazione e degustazione (7 A.E.), dalla fattoria didattica (1 A.E.), dai servizi igienici per gli addetti (1 A.E.), dalle acque di lavaggio capi morti (1 A.E.), dalle acque di lavaggio agriturismo (1 A.E.) con potenzialità complessiva di 11 A.E., con recapito finale su corpo idrico superficiale (scolina poderale), mediante impianto da 11 A.E. costituito da Degrassatore, Fossa Imhoff e Filtro Percolatore Aerobico con soffiante come da documentazione agli atti;

VISTO il DPR 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29.05.2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.to Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

VISTA la documentazione per l'istanza di autorizzazione tramite AUA a firma del tecnico Dott. Geol. Mario Cerquiglioni;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta **TAMBURO S.R.L. SEMPLIFICATA** è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del DPR n. 59/2013 e dell'art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla ditta **TAMBURO S.R.L. SEMPLIFICATA** (P.I. 03526790542), con sede legale in Loc. Via Madonna della Pia n. 15, nel Comune di Bevagna (PG), dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo assimilato-domestico costituite dalle acque reflue provenienti dall'agriturismo con somministrazione e degustazione (7 A.E.), dalla fattoria didattica (1 A.E.), dai servizi igienici per gli addetti (1 A.E.), dalle acque di lavaggio capi morti (1 A.E.), dalle acque di lavaggio agriturismo (1 A.E.) con potenzialità complessiva di 11 A.E., con recapito finale su corpo idrico superficiale (scolina poderale), mediante impianto da 11 A.E. costituito da Degrassatore, Fossa Imhoff e Filtro Percolatore Aerobico con soffiante come da documentazione agli atti, sito in Loc. Via Madonna della Pia n. 15, nel Comune di Bevagna (PG), (Fg. 18 P.lla 1-4-302), secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Per la costruzione dell'impianto devono essere rispettati criteri, metodologie e norme tecniche impartiti dal Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento, con Delibera 04.02.1977;

2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di trattamento delle acque reflue ed il pozzetto ubicato a monte dello scarico;
- b) Garantire il deflusso delle acque trattate nel corpo idrico recettore (scolina poderale) al fine di evitare ristagni delle stesse;
- c) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue comunicando tempestivamente alla Regione Umbria ogni eventuale anomalia dello stesso;
- d) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, al personale degli organi di controllo preposti;
- e) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per cinque anni dalla data di rilascio;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;
- b) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la comunicazione di fine lavori, le schede tecniche dell'impianto e la dichiarazione di conformità delle opere eseguite.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 (art. 133) e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (D.Lgs. 152/2006, art. 130).

La mancata osservanza delle disposizioni di legge contenute nel D.Lgs. 152/2006 comporta l'applicazione delle sanzioni previste agli articoli 133 (Sanzioni amministrative) e 137 (Sanzioni penali) del decreto medesimo.